

VERITATEM INQUIRERE



PONTIFICIA UNIVERSITÀ
DELLA SANTA CROCE
Roma



UNIWERSYTET
MIKOŁAJA KOPERNIKA
Toruń

«**VERITATEM INQUIRERE**»
Liturgiae Fontes et Studia

Doctorum Collegium

- ALZATI Cesare (Italia)
- AROCENA Félix (Spagna)
- BAROFFIO Giacomo (Italia)
- BRZEZIŃSKI Daniel (Polonia)
- DAL COVOLO Enrico (Italia)
- GIRAUDO Cesare (Italia)
- GŁUSIUK Anna Aleksandra (Polonia)
- GUTIERREZ José Luis (Italia)
- IADANZA Mario (Italia)
- MEDEIROS Damásio (Brasile)
- NAVONI Marco (Italia)
- POTOCZNY Mateusz Rafał (Polonia)
- ROSZAK Piotr (Polonia)
- SALVARANI Renata (Italia)
- SEGUI I TROBAT Gabriel (Spagna)
- SODI Manlio (Italia - **direttore scientifico**: manliosodi@gmail.com)
- SUSKI Andrzej (Polonia)
- TONIOLO Alessandro (Italia)
- TRAPANI Valeria (Italia)
- TUREK Waldemar (Polonia)
- ZACCARIA Giovanni (Italia - **direttore editoriale**: g.zaccaria@pusc.it)
- ŻADŁO Andrzej (Polonia)

Damásio Medeiros - Félix M. Arocena
a cura di

LITURGICUM MYSTERIUM
COLENDUM
SEMPERQUE FOVENDUM

Miscellanea offerta al prof. Manlio Sodi
in occasione del Suo 80° genetliaco

Presentazione di
Sua Em. il Card. Arthur Roche

Postfazioni di
Sua Ecc. Mons. Vittorio Viola
e di
Sua Ecc. Mons. Antonio Staglianò

EDUSC 2024



✠ Diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza ✠



Istituto per la valorizzazione
delle Abbazie storiche della Toscana
«ISVAST» (Montepulciano)



Comune di Montepulciano



Rotary
Club



Chianciano
Chiusi
Montepulciano



Il presente volume è stato recensito dai professori
Tomasz Skibiński e Penelope Filacchione

© Copyright 2024 – Edizioni Santa Croce s.r.l.
Via Sabotino 2/A – 00195 Roma
Tel. + 39 06 45493637
info@edusc.it – www.edizionisantacroce.it

ISBN 979-12-5482-231-9



AMICIS OMNIBUS QUI LIBERALI PRO ME SCRIPSÈRE ANIMO IMO EX CORDE GRATIAS !

Manlius

IN MANLII LAUDEM

Manente pleno muneribus die, quo solus almus te Deus inspicit: pergis fidenter per serenum nave levi pelagus citaque.	
Amore Mater pervigili vocans, gradus seniles caelitus ordinat: cum sanguinem Christi ministros, terrigenis tribuis salutem.	5
Natante vastum sole per aethera, novum laborem pectore callido, te Matre, te Christo iuvante, adgrederis renovato amore.	10
Lumen supremum lumine percipis: defigis almam celsius Hostiam: Christum revelas per colendum Mysterium, referens salutem.	15
Inundat unum te Sapientia divina, durat Spiritus intimum pectus, refellens cuncta fortis iurgia, quae laniant fideles.	20
Uruntur ignes pectore in intimo, fugans serenus dona puellulae, cum daemonis vites maligni insidias animique damna.	
Sublime munus spargis in aream Christi beati, fomite quam miser vastare temptat nocte daemon, cum piger hic vigilet sacerdos.	25
Salus fuisti mentibus inclitis, docente sanctam corda fidelium liturgiam; qua disciplina allicis intima corda, ut orent.	30
Odis quietem pectoris, otium servile pellis fortis in angulum mentis remotum, quod Redemptor salvifica movet ipse mente.	35
Durant per aevum munera, quae paras, longum, saluti pectoribus sient: ditas libenter corda cuncta munere, quod reparat Redemptor.	40
In alta vertas limina lucidum lumen, precamur, tempore in improbo, quo bella turbant et feroces, proh!, faciunt animos virorum.	

PRESENTAZIONE

Ho ricevuto con molto piacere l'invito da parte dei Curatori a scrivere la Prefazione alla Miscellanea offerta al Rev.do Prof. Manlio Sodi, in occasione del suo ottantesimo genetliaco.

Innanzitutto, sono stato contento nel constatare il grande numero di coloro che hanno colto di buon grado e con gioia l'occasione di rendere omaggio, con pertinenti studi e ricerche, a un tale Maestro: una cinquantina tra amici, confratelli, colleghi, discepoli, uniti dal rispetto e dalla gratitudine nei confronti di un sacerdote che ha dedicato la propria vita all'insegnamento della Liturgia. Certamente bene si applica a don Sodi l'antica ma sempre attuale frase di Seneca, rivolta a Lucilio: *in hoc aliquid gaudeo discere, ut doceam*,¹ poiché egli, con pieno spirito salesiano, ha sempre tratto e trasmesso felicità nell'insegnare ciò che così bene conosce.

Il titolo stesso di questo lavoro: *Liturgicum Mysterium colendum semperque fovendum*, non poteva essere più adatto a rappresentare l'impegno profuso in tutta una vita da don Manlio, e che ancora continua indefessamente con pubblicazioni sempre di grande valore scientifico per svelare i tesori della Liturgia: dall'omiletica ai sacramenti, dalla pietà popolare ai libri liturgici, fino alla *latinitas liturgica*, agli antichi Sacramentari e alle Concordanze, queste ultime strumenti utilissimi anche nel lavoro quotidiano presso il Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, del quale è stato per ben quindici anni consultore!

Nella sua ultradecennale attività, il Prof. Sodi, a livello umano, pastorale e accademico, si è messo a servizio della Chiesa portando avanti ciò che auspica il Santo Padre Francesco nella Lettera Apostolica *Desiderio desideravi*, cioè "ravvivare lo stupore per la bellezza della verità del celebrare cristiano, a ricordare la necessità di una formazione liturgica autentica e a riconoscere l'importanza di un'arte della celebrazione che sia a servizio della verità del mistero pasquale e della partecipazione di tutti i battezzati, ciascuno con la specificità della sua vocazione".²

Oggi più che mai c'è bisogno di maestri ed educatori capaci, sull'esempio di don Manlio Sodi, di formare validi studiosi di Liturgia che siano equilibrati e che siano uomini del Concilio, non influenzati da preferenze personali ma in sintonia con la mente della Chiesa. Presbiteri, seminaristi e fedeli laici devono essere educati "a entrare nello spirito della liturgia. E per saperlo fare è necessa-

¹ SENECA, *Epistulae morales ad Lucilium*, I, VI.

² FRANCESCO, *Desiderio desideravi*, n. 62.

rio essere impregnati di questo spirito”.³ Per questo è doveroso offrire sussidi e aiuti, come in questo caso specifico, per permettere a tutti di approfondire la comprensione, per quanto possibile, del mistero dell’infinito amore di Dio, che sempre si dona alla Chiesa attraverso le mani del sacerdote, il quale, trasfigurato dalla grazia divina, è in grado di offrire la misericordia del Signore al popolo fedele e dirgli, con le parole di sant’Agostino: “Vuoi tu vivere dello Spirito di Cristo? Devi essere nel corpo di Cristo [...]. Il corpo di Cristo non può vivere se non dello Spirito di Cristo. È quello che dice l’Apostolo, quando ci parla di questo pane: *Poiché c’è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo* (1 Cor 10,17). Mistero di amore! Simbolo di unità! Vincolo di carità! Chi vuol vivere, ha dove vivere, ha di che vivere. S’avvicini, creda, entri a far parte del Corpo, e sarà vivificato”.⁴

Vorrei concludere con una citazione di Papa Francesco che bene sintetizza l’essenza vivificante della Liturgia che è l’incontro reale con Cristo: “La Liturgia, in sé stessa, non è solo preghiera spontanea, ma qualcosa di più e di più originario: è atto che fonda l’esperienza cristiana tutta intera e, perciò, anche la preghiera è evento, è accadimento, è presenza, è incontro. È un incontro con Cristo. Cristo si rende presente nello Spirito Santo attraverso i segni sacramentali: da qui deriva per noi cristiani la necessità di partecipare ai divini misteri. Un cristianesimo senza liturgia, io oserei dire che forse è un cristianesimo senza Cristo. Senza il Cristo totale. Perfino nel rito più spoglio, come quello che alcuni cristiani hanno celebrato e celebrano nei luoghi di prigionia, o nel nascondimento di una casa durante i tempi di persecuzione, Cristo si rende realmente presente e si dona ai suoi fedeli”.⁵

Don Sodi, il sacerdote, il professore, il salesiano, ha testimoniato e insegnato tutto questo, e la riconoscenza di tanti amici ne è la prova più concreta.

Chi conosce Don Manlio, più o meno approfonditamente, potrà rendersi conto di quanto bene gli si addica questa celebre frase del suo Fondatore, san Giovanni Bosco: “Se vuoi farti buono, pratica queste tre cose e tutto andrà bene: allegria, studio, preghiera. È questo il grande programma per vivere felice, e fare molto bene all’anima tua e agli altri”.

Ad multos annos!

Cardinale Arthur Roche
Prefetto
 Dicastero per il Culto Divino
 e la Disciplina dei Sacramenti

³ FRANCESCO, *Discorso ai docenti e studenti del Pontificio Istituto Liturgico*, 7 maggio 2022. <https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2022/may/documents/20220507-pont-istituto-liturgico.html>

⁴ SANT’AGOSTINO, *Commento al Vangelo di Giovanni*, omelia 26, 13. https://www.augustinus.it/italiano/commento_vsg/index2.htm

⁵ FRANCESCO, *Udienza generale*, mercoledì 3 febbraio 2021. https://www.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2021/documents/papa-francesco_20210203-udienza-generale.html

INTRODUZIONE

Sono trascorsi dieci anni da quando un folto gruppo di Amici del prof. Manlio Sodi donò un segno di amicizia collaborando alla miscellanea di studi dal titolo: «Sacrificium et canticum laudis», onorata dalla prefazione del card. Gianfranco Ravasi.¹

Nel decennio trascorso, il tempo dell'emeritato è stato quanto mai operoso e operativo. Parla l'elenco delle pubblicazioni i cui titoli il lettore può consultare nell'*Appendice*: pagine che si pongono in continuazione con quanto pubblicato nella miscellanea precedente.

È in questo orizzonte di operatività - sempre a servizio della scienza liturgica (storia, teologia, pastorale, spiritualità...) - che l'appuntamento dell'80° genetliaco non poteva passare inosservato. Ed è così che un rinnovato gruppo di Amici ha desiderato consolidare il vincolo di stima offrendo riflessioni e contributi che potranno essere di aiuto e di stimolo per chiunque vorrà approfondire eventuali percorsi qui nuovamente tracciati.

Il titolo scelto per coordinare la presente opera indica un percorso sempre aperto. Ce lo ha lasciato il Vaticano II come uno dei molteplici impegni per la Chiesa del terzo millennio: «Liturgicum Mysterium colendum semperque fovendum». L'espressione è modulata a partire dalle prime parole della *Sacrosanctum Concilium*:

«Il sacro Concilio si propone di far crescere (*augere*) ogni giorno più la vita cristiana tra i fedeli; di meglio adattare (*accommodare*) alle esigenze del nostro tempo quelle istituzioni che sono soggette a mutamenti; di favorire (*fovere*) ciò che può contribuire all'unione di tutti i credenti in Cristo; di rinvigorire (*roborare*) ciò che giova a chiamare tutti nel seno della Chiesa. Ritiene quindi di doversi occupare (*curare*) in modo speciale anche della riforma e della promozione (*instaurare atque fovere*) della liturgia» (n. 1).

I sei verbi che caratterizzano queste prime parole - *augere, accommodare, fovere, roborare, curare, instaurare* - offrono un programma di azione, chiamato a far convergere ogni percorso verso quel *mysterium colere* che costituisce la sintesi di ogni impegno ecclesiale. E la riflessione che la teologia liturgica può offrire costituisce un itinerario che è indispensabile conoscere e approfondire.

¹ Cf D. MEDEIROS (ed.), «Sacrificium et canticum laudis». *Parola, Eucaristia, Liturgia delle Ore, Vita della Chiesa*. Miscellanea liturgica offerta al prof. Manlio Sodi in occasione del suo 70° genetliaco = Itineraria 10, Lev, Città del Vaticano 2015, pp. 574.

In questa linea offriamo anzitutto una rilettura di alcuni percorsi di ricerca che il prof. Sodi ha portato avanti in questi anni: dalla storia dei libri liturgici agli strumenti per conoscerli meglio come le concordanze, dai dizionari ad opere spesso in collaborazione con altre competenze, dalla teologia liturgica alla pastorale e alla catechesi, dalle dispense per gli studenti agli editoriali per *Rivista Liturgica* e per *Path*, dalle presentazioni e postfazioni ad opere fino a introduzioni alla loro lettura.

All'interno di questo percorso che in parte riprendiamo da quanto apparso recentemente nella rivista della Pontificia Accademia di Teologia – di cui il prof. Sodi è *Praeses emeritus* ⁻² si può già interagire per continuare ad elaborare linee di teologia liturgica quali scaturiscono dai contenuti di peculiari documenti che “narrano” la vita della Chiesa.

Le pagine che seguono racchiudono una serie notevole di mini schede relative a pubblicazioni che hanno attinenza con prospettive di teologia liturgica. Ogni scheda, pertanto, mentre esplicita molto in sintesi il contenuto del volume, accenna al rapporto tra il testo e la teologia liturgica nei suoi più diversificati orizzonti.

I singoli settori in cui sono distribuite le schede orientano lo sguardo su tematiche il più possibile omogenee; al loro interno si segue il criterio cronologico.³ Come appare evidente, la maggior parte delle pubblicazioni è frutto della collaborazione tra molteplici professionalità. In ogni ambito della ricerca – quella storica in modo particolare – è quanto mai essenziale la valorizzazione di specifiche competenze.

1. EDIZIONE DI FONTI LITURGICHE, DI CONCORDANZE E STUDI

Quanto indicato nei titoli di questa prima sezione offre la segnalazione di fonti che risultano essenziali ai fini di una ricerca teologica in contesto liturgico. I contenuti dei testi rivelano sempre un orizzonte teologico filtrato attraverso il linguaggio o l'esperienza del culto. La numerazione marginale che caratterizza soprattutto le riproduzioni anastatiche costituisce ormai un *locus* per la citazione di un testo quando si elabora una riflessione e si indica la fonte.

² Cf M. SODI, *Dal cultus alla cultura teologica: elaborare un pensiero a partire anche dalle fonti liturgiche*, in *Path* 22 (2023) 245-271.

³ Queste le abbreviazioni ricorrenti: *Edusc* = Editrice dell'Università della Santa Croce, Roma; *Las* = Libreria Ateneo Salesiano, Roma; *Lev* = Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano; *Lup* = Lateran University Press, Città del Vaticano; *MLCT* = Monumenta Liturgica Concilii Tridentini, Città del Vaticano; *MLP* = Monumenta Liturgica Piana, Città del Vaticano; *MSIL* = Monumenta Studia Instrumenta Liturgica, Città del Vaticano; *VCS* = Veterum et Coaeorum Sapientia, Roma.

1. BAROFFIO G. – M. SODI (edd.), *Graduale de Tempore iuxta ritum sacrosanctae Romanae Ecclesiae. Editio princeps (1614)*. Edizione anastatica, Introduzione e Appendice = MSIL 10, Lev, Città del Vaticano 2001, pp. XL+631.

Una liturgia senza musica è incomprendibile. Nell'anno in cui appare l'ultimo libro della riforma tridentina (1614) viene predisposto anche il *Graduale* che caratterizzerà l'apparato musicale delle celebrazioni fino all'inizio del XX secolo. L'edizione riprodotta in due volumi⁴ permette di cogliere tutti i testi affidati alla notazione musicale. Nell'orizzonte della teologia liturgica la *lex canendi* offre il suo contributo per comprendere il movimento di lode e di supplica quale traspare dall'esperienza secolare del canto liturgico nella Chiesa di rito romano.

2. SODI M. (ed.), *Il "Pontificalis liber" di Agostino Patrizi Piccolomini e Giovanni Burcardo (1485)*. Edizione anastatica, Introduzione e Appendice = MSIL 43, Lev, Città del Vaticano 2006, pp. XLIV+619.

Con l'invenzione della stampa anche i libri liturgici sono editi per rispondere al bisogno sempre più diffuso di poterli utilizzare come guida nella celebrazione. I due cerimonieri pontifici, tra cui il primo già segretario di Pio II, editano il libro. Un'edizione che troverà il suo esito in quella ufficiale tridentina che apparirà nel 1596 (cf n. 17). Prezioso il testo per i contenuti eucologici, per l'apparato rubricale e per la linea musicale. È dall'esame dei singoli "capitoli" che è possibile far emergere le linee di teologia liturgica racchiuse sia nei testi eucologici e sia nell'uso della parola di Dio, in particolare dei Salmi.

3. SODI M. – M. WIRTH (edd.), *Rituale Sacramentorum Francisci de Sales Episcopi Gebennensis iussu editum anno 1612*. Edizione anastatica, Introduzione e Appendici = MSIL 58, Lev, Città del Vaticano 2010, pp. XXXII+462.

Anche nel periodo tridentino si attuano pagine di adattamento delle forme liturgiche ai più diversi contesti.⁵ Un esempio eloquente è il *Rituale* che il vescovo di Ginevra si preoccupa di predisporre in vista di una pastorale quanto mai impegnativa da svolgersi nel difficile contesto calvinista della diocesi. Preziose sono le indicazioni pastorali che si intrecciano con quelle rubricali; come pure l'uso della lingua viva in alcune celebrazioni particolari. Interessante risulta il confronto con il *Rituale Romanum* che sarà edito nel 1614 (cf n. 21). L'esame teologico-liturgico permette di evidenziare la linea della tradizione adattata alle situazioni di una Chiesa alle prese con una evangelizzazione da realizzarsi *ex novo*.⁶

⁴ L'altro volume ha questo titolo: G. BAROFFIO – E.J. KIM (edd.), *Graduale de Sanctis iuxta ritum Sacrosanctae Romanae Ecclesiae. Editio princeps (1614-1615)*. Edizione anastatica, Introduzione, Appendice = MSIL 11, Lev, Città del Vaticano 2001, pp. V+724.

⁵ Cf M. SODI – M. WIRTH, *Le Rituale Sacramentorum édité par saint François de Sales en 1612: théologie, pastorale et spiritualité*, in *La Revue Savoisiennne* 152 (2012) 31-54.

⁶ In questa linea vari approfondimenti si possono osservare nella voce: «Francesco di Sales» in *Dizionario di omiletica*, Ldc-Velar, Torino-Bergamo 2013, pp. 580-585 (cf scheda n. 37).

4. SODI M. – G. BAROFFIO – A. TONIOLO (edd.), *Sacramentarium Gregorianum. Concordantia* = VCS 7, Las, Roma 2012, pp. 609.

Per una conoscenza soprattutto linguistica di una fonte è necessaria la concordanza verbale. Il primo dei tre sacramentari è stato riprodotto con la concordanza. Da qui è possibile far scaturire una conoscenza più profonda e specifica del contenuto teologico a partire dai termini e dal loro intreccio nei sintagmi dei testi eucologici. E da qui è stato possibile anche elaborare un'edizione latina-italiana accompagnata da un dettagliato commento in prospettiva teologico-liturgica, come ampiamente evidenziato nel testo (cf n. 15).

5. BAROFFIO G. – F. SALVESTRINI – M. SODI (edd.), *Missale monasticum secundum consuetudinem Vallisumbrosae. Editio princeps (1503)* = MSIL 71, Lev, Città del Vaticano 2013, pp. LI+726.

All'inizio del XVI secolo l'ordine vallombrosano si arricchisce di un proprio *Missale* ricco di numerosi adattamenti allo specifico della vita monastica. La presente edizione permette di cogliere la finezza della stampa e la bellezza delle incisioni – anche a colori – che caratterizzavano il testo a disposizione dell'Abate. La teologia liturgica ha qui la possibilità di cogliere il rapporto tra la linea della liturgia di rito romano adattata allo spirito e ai ritmi del monastero; ne scaturiscono prospettive di spiritualità monastica che trovano nella liturgia la loro sorgente primaria.

6. SODI M. – G. BAROFFIO – A. TONIOLO (edd.), *Sacramentarium Veronense. Concordantia* = VCS 10, Las, Roma 2013, pp. 667.

È il "sacramentario" scoperto all'inizio del Settecento: una preziosa raccolta di testi eucologici. La disposizione delle formule permette di cogliere che ci si trova di fronte ad un'antologia, e non ad un vero e proprio sacramentario, per cui sarà meglio identificarlo con il titolo «Enchiridion Euchologicum Veronense».⁷ La teologia liturgica trova nei testi una ricchezza di interpretazioni e attualizzazioni della parola di Dio, soprattutto nei numerosi prefazi. L'eucologia è disposta secondo l'ordine dei mesi, da aprile in poi (non secondo il ritmo dell'anno liturgico).

7. SODI M. – G. BAROFFIO – A. TONIOLO (edd.), *Sacramentarium Gelasianum. Concordantia* = VCS 11, Las, Roma 2014, pp. 793.

Anche il sacramentario gelasiano ha avuto la sua concordanza; così è possibile cogliere la varietà terminologica – oltre che contenutistica – che caratterizza questo prezioso documento. È dai tre sacramentari che proviene quasi tutta la ricchezza di testi che oggi caratterizzano il *Missale Romanum* rendendolo, questo, il più "tradizionale" che si possa immaginare, come è possibile constatare anche dalla relativa concordanza (cf n. 28).⁸

⁷ La giustificazione del nuovo titolo sarà offerta nell'Introduzione generale all'edizione latina-italiana del testo – con commento teologico-liturgico –, di prossima pubblicazione nella collana «Veritatem inquirere».

⁸ Lo studio delle fonti permette di sfatare varie *boutades* che in tempi recenti sono emerse attorno ai due riti romani. Tra il *vetus* e il *novus ordo* non c'è contraddizione ma solo continuità; questa la lezione che scaturisce quando si osserva con attenzione la storia del culto. Si veda al riguardo il fascicolo di *Rivista Liturgica* 95/1 (2008) sotto il titolo:

8. SODI M. – M. MARITANO (edd.), *Leone I e Gregorio I. Attualità di due "grandi" promotori di cultura* = *Vivae Voces* 29, Lup, Città del Vaticano 2015, pp. 305.

La conoscenza dei padri della Chiesa rivela pagine sempre nuove e di costante attualità. In ordine al rapporto con la liturgia Leone e Gregorio hanno una linea di precedenza particolare dato il fatto che varie composizioni sono frutto della loro visione teologica del culto. Si tratta di testi che anche oggi arricchiscono il *Missale Romanum*. Nello specifico, la loro figura è evidenziata soprattutto per il contributo da essi offerto ad alcuni aspetti della cultura: un contributo che si intreccia con la visione teologico-liturgica quale emerge da specifiche linee quali scaturiscono, in particolare, dai *Sermones*.

9. BAROFFIO G. – M. SODI – A. SUSKI, *Sacramentari e messali pretridentini di provenienza italiana. Guida ai manoscritti* = *Veritatem inquirere* 1, Lup – Società Bibliografica Toscana, Città del Vaticano – Torrita di Siena 2016, pp. 443.

Lo studio delle fonti liturgiche si arricchisce con la ricerca di tutti quei manoscritti che hanno dato vita alle successive edizioni a stampa. Sacramentari e messali pretridentini sono racchiusi in numerosi manoscritti. Qui sono indicizzati solo quelli di provenienza italiana. Le Appendici offrono un prezioso strumento per individuare la loro attuale collocazione. Uno strumento, dunque, per sviluppare ulteriori ricerche e per cogliere in alcuni testi peculiari contenuti che talora sono stati tralasciati in trascrizioni successive.

10. SODI M. – A. TONIOLO, *"Descendit Christus, descendit et Spiritus". L'iniziazione alla vita cristiana in Ambrogio da Milano* = *Veritatem inquirere* 2, Lup, Città del Vaticano 2016, pp. 373.

L'opera racchiude il testo latino dell'*Explanatio Symboli*, del *De Sacramentis* e del *De Mysteriis* in vista della concordanza che occupa la maggior parte del testo. L'importanza di questi documenti, ampiamente evidenziata nell'Introduzione, permette di essere informati sullo svolgimento dell'iniziazione cristiana al tempo di Ambrogio. La concordanza apporta un contributo peculiare per una conoscenza più adeguata del linguaggio usato dal vescovo Ambrogio, e quindi del substrato biblico e teologico che traspare dal linguaggio stesso e dai riferimenti alle immagini bibliche.

11. SODI M. – R. RONZANI (edd.), *La predicazione nei Padri della Chiesa. Una tradizione sempre attuale* = *Veritatem inquirere* 3, Lup, Città del Vaticano 2017, pp. 272.

Conoscere la tradizione oratoria dei Padri della Chiesa offre l'opportunità di accostare una fonte preziosa per cogliere il contenuto della fede e le modalità con cui tale contenuto è stato annunciato e inculturato. L'opera racchiude i profili di alcuni grandi predicatori (ripresi dal *Dizionario di Omiletica*; cf n. 37); i loro testi continuano ad essere fonte di riflessione e alimento di vita spirituale soprattutto qualora si desideri cogliere l'orizzonte teologico-liturgico che ha sorretto la missione del predicatore.

«Celebrare con il Messale di san Pio V»; come pure: *Il Messale di Pio V. Perché la Messa in latino nel III millennio?* Edizioni Messaggero, Padova 2007, pp. 48.

12. SUSKI A.W. – M. SODI – A. TONIOLO, *Sacramentari Gregoriani. Guida ai manoscritti e concordanza verbale* = Veritatem inquirere 5, Lup, Città del Vaticano 2018, pp. 847.

La famiglia dei sacramentari è molto articolata. Quella dei gregoriani meritava un'attenzione peculiare in quanto hanno contribuito all'elaborazione dei *Missalia plenaria* per giungere successivamente al *Missale* edito dopo il concilio di Trento. La concordanza verbale dei titoli dei formulari costituisce un aiuto prezioso per cogliere la ricchezza ivi racchiusa. È un lavoro che va considerato anche sotto l'aspetto teologico-liturgico, di pari passo con la concordanza del sacramentario gregoriano (cf n. 4).

13. SUSKI A.W. – M. SODI, *Messali manoscritti pretridentini (secc. VIII-XVI). Catalogo* = MSIL 79, Lev, Città del Vaticano 2019, pp. 559.⁹

Simile a quanto sopra segnalato (cf n. 9) il presente volume è un catalogo dei manoscritti relativi ai messali predisposti tra il primo e il secondo millennio, fino a quando l'invenzione della stampa permette di superare il manoscritto. La conoscenza e lo studio dei manoscritti, comunque, aiuta a cogliere la presenza e il valore di testi di vario genere che talvolta la tradizione ha fatto decadere, oppure offre la possibilità di confrontarsi con testi propri di Chiese locali e di calendari particolari.

14. SUSKI A.W. – A. TONIOLO – M. SODI, *Pontificali pretridentini (secc. IX-XVI). Guida ai manoscritti e concordanza verbale* = Fontes scrutari IV, Wydawnictwo Naukowe Uniwersytetu Młolaj Kopernika, Toruń 2019, pp. 732.

La Facoltà di teologia dell'Università di Toruń ha dato vita ad una collana di fonti e studi liturgici. Tra questi un'attenzione particolare è stata riservata ai manoscritti dei pontificali elaborati tra il primo e il secondo millennio. Anche in questo caso la concordanza verbale dei titoli dei formulari permette di avere un accesso privilegiato ai contenuti espressi nel tipico linguaggio del libro liturgico. Una peculiare soluzione adottata per la concordanza permette di riflettere anche sotto l'aspetto teologico-liturgico a partire da una terminologia propria della celebrazione, mediata dal rinvio ai titoli dei formulari.

15. SODI M. – O.A. BOLOGNA – R. PRESENTI – A. TONIOLO (edd.), *Sacramentario Gregoriano. Testo latino-italiano e commento* = Veritatem inquirere 7, Edusc, Roma 2021, pp. 492.

Un impegno elevato è stato attivato nell'affrontare una simile edizione che permette di avere tra mano il testo latino-italiano dell'intero sacramentario. Il commento in ambito storico-liturgico e soprattutto teologico è stata la sfida che ha accompagnato l'elaborazione dell'opera. Un invito, pertanto, per conoscere meglio e più in profondità le ricchezze teologico-liturgiche che per la prima volta sono messe a disposizione di chiunque trovi nella lingua latina qualche ostacolo.

⁹ Ques'opera e quella segnalata nella scheda n. 13 sono state assunte come base per il progetto della banca dati Manus on line (MOL - Liturgica) promossa dall'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Conferenza Episcopale Italiana (BCE), e dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane (ICCU), Roma 18 gennaio 2023.

16. SUSKI A.W. – M. SODI – G. BRUSA, *“Liber qui dicitur ordinarius”*. *Inventario dei manoscritti* = *Veritatem inquirere* 8, Edusc, Roma 2022, pp. 229.

I libri ordinari racchiudono una miniera di informazioni sia circa la liturgia e i suoi testi, e sia circa la vita di comunità ecclesiali che hanno affidato ad un “diario” informazioni di vario genere, e che possono risultare utili nel tempo. I contenuti spesso si soffermano nel riportare testi propri della liturgia, adattati alle circostanze proprie della vita della comunità. L’esame di questa documentazione permette di cogliere anche alcune linee teologico-liturgiche proprie di una peculiare Chiesa locale, quale specchio di una vita culturale “ordinaria”. L’abbondante bibliografia che arricchisce l’edizione ne costituisce un indicatore prezioso.

2. I LIBRI DELLA RIFORMA TRIDENTINA (1568-1962)

Per conoscere il vero volto della riforma tridentina è necessario il confronto con tutti i libri liturgici editi. Qui di seguito l’elenco dell’*editio princeps* (1568-1614) e dell’ultima *editio typica* (ad esclusione del *Caeremoniale Episcoporum* e del *Martyrologium Romanum*) avvenuta sotto il pontificato di Pio XII e Giovanni XXIII. Il confronto diretto con i testi e con la loro articolazione permette di avere una conoscenza immediata dei contenuti teologici (prima ancora che rubricali) e dello svolgimento delle celebrazioni.

Il ruolo delle Introduzioni alle singole edizioni è importante per accostarsi al testo e per conoscere - sia pur a grandi linee - la storia del singolo libro. A tutto questo andrebbero accostati i manuali di cerimonie che hanno caratterizzato il tempo successivo al concilio di Trento, soprattutto in dialogo con la Congregazione dei Riti e quale sua emanazione.

17. SODI M. – A.M. TRIACCA (edd.), *Pontificale Romanum. Editio princeps (1595-1596)*. Edizione anastatica, Introduzione e Appendice = MLCT 1, Lev, Città del Vaticano 1997, pp. XXIV+731.

La stampa del *Pontificale* fu un avvenimento editoriale fuori dal comune per l’impegno tipografico molto ben curato e per la ricchezza delle incisioni del Villamena, il più grande artista del tempo. Nello scorrere quelle pagine si è accompagnati anche visivamente nella struttura delle diverse celebrazioni presiedute dal vescovo. L’edizione stabilirà la uniformità delle celebrazioni episcopali, in stretta sintonia con quanto disposto nel *Caeremoniale Episcoporum* (cf scheda n. 20). Dall’esame dei due libri – sempre in dialogo con il *Missale* (cf scheda n. 18) – è possibile tracciare linee di teologia liturgica all’insegna della ministerialità del vescovo.

18. SODI M. – A.M. TRIACCA (edd.), *Missale Romanum. Editio princeps (1570)*. Edizione anastatica, Introduzione e Appendice = MLCT 2, Lev, Città del Vaticano 1998, pp. XLVI+720; 2012, pp. XLVIII+720.

Anche se nel 1570 appaiono ben tre edizioni del *Missale*, quella riprodotta è la *princeps* da cui dipendono le altre. Sarà subito seguita fin dall’anno successivo da altre edizioni sia per eliminare vari errori sia per precisare meglio vari aspetti rubricali. Il confronto con queste pagine permette di cogliere il lavoro svolto dalla Commissione che si basava

sull'edizione del *Missale* del 1474 in quanto non erano a disposizione le numerose fonti liturgiche apparse successivamente dal 1680 in poi. Per uno studio teologico-liturgico si veda quanto segnalato a proposito delle schede n. 23 e 27.

19. SODI M. – A.M. TRIACCA (edd.), *Breviarium Romanum. Editio princeps (1568)*. Edizione anastatica, Introduzione e Appendice = MLCT 3, Lev, Città del Vaticano 1999, pp. XXII+1056; ²2012, pp. XX + 1056.

È il primo libro frutto della riforma tridentina. L'edizione *in folio* era accompagnata, ovviamente, da quella in quattro volumi per un più facile uso. Si ha in tal modo la possibilità di conoscere con precisione i ritmi e soprattutto i testi della preghiera oraria sia per le cattedrali che per la preghiera personale del presbitero. L'esame teologico-liturgico dei numerosi e complessi contenuti va realizzato considerando quanto indicato nella scheda n. 26 (testi biblici e patristici, eucologia, inni e antifone...).

20. TRIACCA A.M. – M. SODI (edd.), *Caeremoniale Episcoporum. Editio princeps (1600)*. Edizione anastatica, Introduzione e Appendice = MLCT 4, Lev, Città del Vaticano 2000, pp. XLIV+346.

Strettamente unito al *Pontificale* (cf scheda n. 17), il *Caeremoniale* offre la descrizione delle cerimonie presiedute dal vescovo. Il volume è arricchito da numerose incisioni dello stesso Villamena; varie sono identiche a quelle presenti nel *Pontificale*. L'opera sarà poi esplicitata ulteriormente dai manuali per i cerimonieri. Interessante e molto utile è l'indice analitico che completa l'opera e che permette di avere una percezione più completa del ruolo (previa preparazione storica, teologica e spirituale) che doveva essere svolto dal cerimoniere per un culto espressione della *lex credendi*.

21. SODI M. – J.J. FLORES ARCAS (edd.), *Rituale Romanum. Editio princeps (1614)*. Edizione anastatica, Introduzione e Appendice = MLCT 5, Lev, Città del Vaticano 2004, pp. LXXVI+442.

È l'ultimo libro della riforma tridentina. Nel secolo precedente almeno tre rituali avevano svolto un peculiare servizio in aiuto al presbitero. Dopo un lungo lavoro la Commissione riesce ad arrivare a conclusione sottoponendo al papa Paolo V il testo che, però, non sarà mai imposto – a differenza degli altri libri liturgici – a tutta la Chiesa di rito romano. Le celebrazioni ivi racchiuse richiederanno di tanto in tanto adattamenti come pure l'inserimento di testi in lingua viva per rispondere alle problematiche che il diffondersi del Vangelo faceva emergere in vista di una partecipazione consapevole alle celebrazioni.

22. SODI M. – R. FUSCO (edd.), *Martyrologium Romanum. Editio princeps (1584)*. Edizione anastatica, Introduzione e Appendice = MLCT 6, Lev, Città del Vaticano 2005, pp. XLVI+604.

La riforma del calendario, realizzata da Gregorio XIII nel 1582, richiese adeguamenti anche nei libri liturgici, nel Martirologio in particolare. Si ha così l'edizione tridentina di un libro liturgico dalla lunga tradizione; un libro che sarà frequentemente aggiornato in base alla proclamazione di nuovi santi. L'opera comunque darà vita a commenti e sviluppi che

permetteranno di conoscere meglio le tante forme di santità nella Chiesa e quindi di contribuire ad alimentare una teologia spirituale che affonda le proprie radici nella memoria orante dei martiri e dei santi.¹⁰

23. SODI M. – A. TONIOLO (edd.), *Missale Romanum. Editio typica 1962*. Edizione anastatica e Introduzione = MLP 1, Lev, Città del Vaticano 2007, pp. XVIII+1096.

La coincidenza della pubblicazione di questo *Missale* con la Lettera apostolica *Summorum Pontificum* di Benedetto XVI (7 luglio 2007) è stata puramente casuale. Essa però, inserendosi in un acceso dibattito, ha permesso di osservare da vicino come fosse il “messale tradizionale” nei suoi contenuti. Nel fare il confronto con quello del Vaticano II emergeva chiaramente la decisiva *novitas* e la ricchezza eucologica recuperata proprio da quella *traditio* che la riforma tridentina non aveva potuto raccogliere perché priva delle fonti. Lo studio teologico di questo *Missale* rivela preziosi contenuti della tradizione insieme ai limiti emersi da tempo soprattutto in seguito alla scoperta di numerose fonti. Per una sua adeguata conoscenza, comunque, quanto indicato nella scheda n. 27 costituisce uno strumento essenziale.

24. SODI M. – A. TONIOLO (edd.), *Rituale Romanum. Editio typica 1952*. Edizione anastatica e Introduzione = MLP 2, Lev, Città del Vaticano 2008, pp. XIII+970.

È il primo frutto della così detta riforma liturgica “piana” che prende il nome da Pio XII. Con la pubblicazione dell’enciclica *Mediator Dei* Pio XII auspicava una riforma della liturgia anche sulla linea di quanto emergeva dal movimento liturgico. Al di là dei risultati dell’inchiesta svolta nelle conferenze episcopali,¹¹ la pubblicazione del *Rituale* appariva come un segno eloquente di riforma. Da notare che l’anno precedente era entrata in vigore la riforma della Veglia pasquale, mentre nel 1955 entrerà in vigore la riforma della Settimana santa.

25. SODI M. – A. TONIOLO (edd.), *Pontificale Romanum. Editio typica 1961-1962*. Edizione anastatica e Introduzione = MLP 3, Lev, Città del Vaticano 2008, pp. XIV+526.

Distribuito in tre volumi – qui raccolti in uno solo – il libro del vescovo presenta lo svolgimento delle celebrazioni sulla linea della riforma tridentina, sia pur semplificata. Il confronto con queste pagine permette di rendersi conto del lavoro che la riforma del Vaticano II ha potuto mettere

¹⁰ In questa linea si muovono i lavori: *Testimoni del Risorto. Martiri e Santi di ieri e di oggi nel Martirologio Romano*, Messaggero, Padova 2006, pp. 252; “*Vox clamantis in deserto*”. *San Giovanni Battista tra arte, storia e fede* = MSIL 73, Lev, Città del Vaticano 2013, pp. 519; *San Bernardino da Siena. Un predicatore per ogni tempo* = Ecclesia Sanctorum 13, Sinalunga 2022, pp. 109; *La reliquia di Sant’Andrea. Da Patrasso a Pienza e il suo ritorno a Patrasso* = Ecclesia Sanctorum 14, Sinalunga 2022, pp. 126; *San Marco papa, patrono di Abbadia San Salvatore* = Ecclesia Sanctorum 15, Sinalunga 2023, pp. 80.

¹¹ Cf C. Braga (ed.), *La riforma liturgica di Pio XII. Documenti. «Memoria sulla riforma liturgica»* = Bibliotheca “Ephemerides liturgicae” - Subsidia 128, Clv - Edizioni Liturgiche, Roma 2003, pp. XXVIII+800.

in campo perché le celebrazioni presiedute dal vescovo apparissero il più possibile esemplari e lineari. L'approfondimento teologico permette – sulla linea di quanto indicato nelle schede nn. 2 e 17 – di completare la visione che la liturgia propria del vescovo offre per cogliere lo specifico di tale ministero nella Chiesa.

26. SODI M. – A. TONIOLO (edd.), *Breviarium Romanum. Totum. Editio typica (1961)*. Edizione anastatica e Introduzione = MLP 4, Lev, Città del Vaticano 2009, pp. XIX+1648.

Come nella riforma tridentina (cf scheda n. 19) anche al tempo di Giovanni XXIII il *Breviarium* ha avuto due edizioni: una in un solo volume e una in quattro secondo le stagioni. Il *totum* qui riprodotto permette di cogliere tutta la ricchezza che a quel tempo era posta a disposizione per la preghiera oraria. Lo studio teologico dei contenuti propri delle singole solennità, feste e memorie permette di cogliere le linee di spiritualità che hanno alimentato la preghiera oraria della Chiesa.

27. SODI M. – A. TONIOLO – P. BRUYLANTS (edd.), *Liturgia Tridentina. Fontes – Indices – Concordantia (1568-1962)* = MLP 5, Lev, Città del Vaticano 2010, pp. XIX+1254.

L'opera mette a disposizione la chiave interpretativa dell'intera riforma tridentina. I tre termini: *fontes*, *indices*, *concordantia* denotano il grande impegno che è stato attivato per far sì che lo studioso possa avere a disposizione uno strumento adeguato per conoscere e interpretare quanto è stato realizzato nel tempo; ma anche per valorizzare quanto è stato operato in seguito al Concilio Vaticano II.

3. A SERVIZIO DELLA RIFORMA DEL VATICANO II

Il periodico «Rivista Liturgica» – fondata nel 1914 – costituisce un punto di riferimento peculiare qualora si voglia conoscere lo sviluppo della riforma liturgica. Studi di vario genere, contributi di ordine storico e teologico, ricerche specifiche hanno accompagnato un cammino che segna al suo attivo la presentazione e lo studio approfondito di tutti i libri liturgici, soprattutto durante gli anni della terza e quarta serie (1997-2015). Gli *Editoriali* hanno cercato di offrire una “lettura” della tematica sempre in un orizzonte teologico-liturgico, e con lo sguardo – ogni volta che era possibile – alla pastorale e alla spiritualità. Era lo sviluppo di un metodo di lavoro ereditato anche dalle esperienze del movimento liturgico.

Nel presente contesto si segnalano due pubblicazioni strettamente attinenti alla riforma sancita dal Vaticano II: l'opportunità di uno strumento per conoscere in profondità le ricchezze del *Missale*, e i risultati relativi all'attuazione del dettato di *Sacrosanctum Concilium* 13 a proposito della pietà popolare.

28. SODI M. – A. TONIOLO, *Concordantia et Indices Missalis Romani. Editio typica tertia* = MSIL 23, Lev, Città del Vaticano 2002, pp. XVI+1965.

L'impegno profuso nel far conoscere gli elementi della riforma tridentina aveva bisogno di essere sorretto da uno strumento adeguato per conoscere in particolare il *Missale* frutto del Vaticano II.¹² Con la pubblicazione dell'*editio typica tertia* si imponeva uno strumento che potesse essere a servizio sia dello studioso che delle Conferenze episcopali alle quali competeva l'impegno di una rinnovata traduzione sia pur condizionata dal documento *Liturgiam authenticam* (8 maggio 2001) che imponeva una traduzione il più possibile letterale (problematica poi risolta con la pubblicazione della Lettera apostolica *Magnum principium* di papa Francesco il 3 settembre 2017).

29. SODI M. (ed.), *Liturgia e pietà popolare. Prospettive per la Chiesa e la cultura nel tempo della nuova Evangelizzazione* = MSIL 69, Lev, Città del Vaticano 2013, pp. 285.

Il *Direttorio su pietà popolare e liturgia* con i suoi *principi e orientamenti* (17 dicembre 2001) costituisce l'attuazione di quanto il Vaticano II auspicava in *Sacrosanctum Concilium* 13. Teologia e liturgia, spiritualità e pastorale, cultura e catechesi sono le sezioni che racchiudono vari studi: da sole denotano l'orizzonte teologico finalizzato ad un incontro sempre più proficuo tra liturgia e pietà popolare.¹³

4. SIMPOSI IN AMBITO STORICO-LITURGICO DELLA PENITENZIERIA APOSTOLICA

Risale al 2007 l'intuizione del card. James Francis Stafford e di mons. Gianfranco Girotti, allora superiori della Penitenzieria Apostolica, di organizzare simposi per riflettere sulla storia e sulla missione del più antico Dicastero della Curia romana. Ne sono scaturiti eventi che hanno contribuito a scoprire e a valorizzare numerosi aspetti propri del Dicastero, a coglierne il valore e il ruolo, e a constatare lo sviluppo di una prassi penitenziale.

Approfondimenti di teologia liturgica attorno al sacramento della Penitenza e alla sua prassi trovano nei percorsi storici elementi importanti per situare lo sviluppo di una linea teologica che si intreccia con prassi penitenziali che saranno poi codificate nei libri liturgici soprattutto a partire dal dettato del Concilio di Trento.

30. SODI M. – J. ICKX (edd.), *La Penitenzieria Apostolica e il sacramento della Penitenza. Percorsi storici, giuridici, teologici e prospettive pastorali* = MSIL 55, Lev, Città del Vaticano 2009, pp. VII+330 + 8 tav. f.t.

La prima riflessione aveva l'obiettivo di offrire uno sguardo generale sulle origini e la missione del Dicastero. Da qui il percorso di studi dalle origini (sec. XII ex.) al Quattrocento, cui segue la complessa epoca

¹² Il volume è accompagnato anche dalla concordanza delle "Premesse" al Messale: *Praenotanda Missalis Romani. Textus, Concordantia, Appendices. Editio typica tertia* = MSIL 24, Lev, Città del Vaticano 2003, pp. XIV+807.

¹³ Per l'edizione spagnola cf M. SODI – D. CASTILLO (edd.), *Liturgia y piedad popular. Perspectivas para la Iglesia y la cultura en el tiempo de la nueva Evangelización*, Universidad Católica de Cuenca, Quito 2015, pp. 306.

tridentina, per richiamare l'attenzione sul tempo che corre tra il XX e il XXI secolo. I rapporti, infine, tra la Penitenzieria e i vari dicasteri della Curia romana permettono di cogliere obiettivi e responsabilità. È nei meandri dei percorsi storici che si colgono elementi di come la teologia del tempo si intrecci nelle prospettive che nei decreti tridentini troveranno un punto di riferimento decisivo, e nelle conseguenti sfide per la formazione soprattutto del clero.

31. SODI M. – R. SALVARANI (edd.), *La Penitenza tra I e II millennio. Per una comprensione delle origini della Penitenzieria Apostolica* = MSIL 65, Lev, Città del Vaticano 2012, pp. 314 + 8 tav. f.t.

È dai percorsi storici che si possono delineare le linee teologiche sottostanti a percorsi formativi e a prassi pastorali. Il tempo che scorre tra i due millenni rivela prassi penitenziali, influssi della predicazione, rapporti con le disposizioni canoniche, il ruolo dei libri penitenziali... L'insieme dei contributi offre una piattaforma – come ben evidenziato nell'*Introduzione* e soprattutto nella *Conclusion* – per toccare con mano l'orizzonte teologico del tempo in ordine al sacramento della Penitenza.

32. RUSCONI R. – A. SARACO – M. SODI (edd.), *La penitenza tra Gregorio VII e Bonifacio VIII. Teologia, pastorale, istituzioni* = MSIL 72, Lev, Città del Vaticano 2013, pp. 255 + 8 f.t.

Un tempo particolare – sempre relativamente al sacramento della Penitenza – quello che intercorre tra i pontificati di Gregorio VII (+ 1085) e Bonifacio VIII (+ 1303). Dai contributi affidati agli *Atti* emergono prospettive teologiche, linee pastorali e l'impegno di istituzioni: il tutto nell'orizzonte della società europea degli inizi del secondo millennio. Insegnamento scolastico della teologia, forme di predicazione, influsso dei libri penitenziali e del *Decretum Gratiani* (cf scheda n. 51) illuminano la comprensione di una pratica liturgica e pastorale che orienterà una gestione istituzionale della Penitenza.

33. MANFREDI A. – R. RUSCONI – M. SODI (edd.), *Penitenza e Penitenzieria tra umanesimo e rinascimento. Dottrine e prassi dal Trecento agli inizi dell'Età moderna (1300-1517)* = MSIL 75, Lev, Città del Vaticano 2014, pp. 301.

Il periodo che scorre tra il primo giubileo della storia e i tempi che preludono al Concilio di Trento è breve ma complesso, e nella sua complessità desta interesse quanto ruota attorno alla prassi penitenziale. Dalla teologia scolastica l'attenzione si rivolge alla prassi penitenziale guidata dai *libri de poenitentia* e dai manuali per i confessori fino al *liber sacerdotalis* del Castellani. In tutto questo orizzonte un ruolo determinante è offerto dalla predicazione: conoscere in dettaglio i "predicabili" permette di cogliere l'orizzonte teologico relativo al sacramento della Penitenza, sempre nel contesto di quel periodo che scorre tra l'umanesimo e gli inizi del rinascimento.

34. SODI M. – A. SARACO (edd.), *Penitenza e Penitenzieria nel “secolo” del Concilio di Trento. Prassi e dottrine in un mondo più largo (1517-1614)* = MSIL 76, Lev, Città del Vaticano 2016, pp. 288.

La complessità del tempo che vede al centro l'evento del concilio di Trento costituisce anche un *locus* privilegiato per cogliere la visione teologica e la relativa prassi penitenziale (comprese in particolare le indulgenze) che hanno caratterizzato il periodo. L'istituzione dei seminari, il ruolo della predicazione e della prassi pastorale penitenziale, la missione dei catechismi in un mondo sempre più largo troveranno nella codificazione del *Rituale Romanum* (cf scheda n. 21) una linea abbastanza unitaria in cui la teologia liturgica non avrà sviluppi particolari ma solo esplicitazioni del dettato tridentino.

5. NELL'ORIZZONTE DI UNA PASTORALE ILLUMINATA DALLA TEOLOGIA LITURGICA

La serie dei titoli che segue pone in evidenza alcune attenzioni che si muovono prevalentemente in ambito pastorale; ma non è possibile ipotizzare una pastorale che non sia illuminata da una linea teologica, e liturgica in particolare. In questo vasto orizzonte sono da vedere le pubblicazioni qui sotto indicate; esse permettono di cogliere come l'attenzione alla pastorale debba essere sorretta da una visione teologica unitaria. Nello specifico, la teologia liturgica permane come la stella di riferimento.

35. SODI M. – G. MORANTE, *Anno liturgico, itinerario di fede e di vita*, Elle Di Ci, Leumann (To) 1988, pp. 207.

Se l'anno liturgico è il paradigma per una progressiva conformazione al Cristo allora il tempo che scorre tra l'avvento e la parusia costituisce un *locus theologicus* in cui la teologia liturgica aiuta a cogliere la presenza di Cristo celebrato nei suoi misteri secondo lo scorrere dei vari tempi liturgici. Il progetto pedagogico proprio dell'anno liturgico è sorretto dal Lezionario (festivo e feriale): è dall'annuncio del mistero di salvezza che prende forma la risposta della Chiesa che ha la sua voce soprattutto nei testi del Messale. Dall'insieme di questa realtà scaturisce una linea teologico-liturgica quanto mai vitale; una linea che guida e sorregge l'itinerario di fede e di vita del credente.

36. SODI M., *Con Maria verso Cristo. Messe della Beata Vergine Maria*, Paoline, Ciniello B. (Mi) 1990, pp. 267. – Edizione spagnola: *Con María hacia Cristo. Misas de la Virgen María* = Biblioteca litúrgica 7, Centre de Pastoral Litúrgica, Barcellona 1997, pp. 222.

L'anno mariano (1987-1988) fu l'occasione per riflettere più diffusamente sul ruolo di Maria nella vita della Chiesa. La pubblicazione di un supplemento al Messale Romano dal titolo: «Messe della beata Vergine Maria. Raccolta di formulari secondo l'anno liturgico» costituisce un documento prezioso per conoscere e onorare la *Theotokos* a partire dalla liturgia. L'accostamento dei singoli formulari – ben 46 – offre un insieme di pagine di teologia liturgica mariana, quasi eco del cap. VIII della *Lumen gentium*, della *Marialis cultus* di Paolo VI (1974), della *Redemptoris Mater* di Giovanni Paolo II (1987) con la valorizzazione di testi racchiusi nel deposito della tradizione. Un "trattato" di mariologia, dunque, in chiave teologico-liturgica.

37. SODI M. – A.M. TRIACCA (edd.), *Dizionario di Omiletica*, Elle Di Ci - Velar, Leumann (To) - Gorle (Bg) 1998, pp. XIX+1708; ristampa 2002 e 2013 (con nuova *Presentazione*). – Edizione in lingua portoghese: *Dicionário de homilética*, Paulus – Ed. Loyola, São Paulo (Brasil) 2010, pp. XXXII+1821.

La storia della predicazione racchiude una serie infinita di pagine preziose. Esse diventano ancora più preziose quando sono rilanciate nel perenne oggi della Chiesa, unitamente ad un insieme di attenzioni ai più diversi ambiti religiosi in cui si svolge tale ministero. Ma nel contesto odierno l'attenzione al mondo della comunicazione va di pari passo con i contenuti da trasmettere. Da qui l'importanza del confronto con i 398 contributi racchiusi nell'opera. Essenziale è il confronto con le voci «teologia – teologia della comunicazione – teologia della predicazione – teologia kerigmatica – teologia narrativa – teologia pastorale» e soprattutto «teologia liturgica».¹⁴

38. SODI M. – D. MEDEIROS et ALII, *La teologia liturgica tra itinerari e prospettive. L'economia sacramentale in dialogo vitale con la scienza della fede* = *Sapientia ineffabilis* 1, If Press, Roma 2014, pp. 197.

Un simposio - svolto nell'università cattolica di Lublin, in Polonia - ha dato origine alla presente pubblicazione. Le varie voci, rappresentative di contesti geoculturali diversi, hanno posto in evidenza una definizione di teologia liturgica che permette di cogliere l'orizzonte più completo della divina rivelazione. Da qui quasi uno statuto epistemologico della teologia liturgica per evidenziare contenuti e metodo in vista di una cultura teologica che aiuti ad una sintesi, come del resto ipotizzava già *Optatam totius* 16 (cf scheda n. 47).

39. NYKIEL K. – M. SODI et ALII, *Divorzi, nuove nozze, convivenze. Quale accompagnamento ministeriale e pastorale?* = *Sapientia ineffabilis* 3, If Press, Roma 2014, pp. 152.

Una esemplare iniziativa - organizzata dal santuario di Loreto in collaborazione con la Penitenzieria Apostolica - ha permesso di affidare ad esiti editoriali una tanto complessa quanto attuale problematica, come espresso nel titolo. La prospettiva pastorale è al centro, ma sempre illuminata da una linea teologica quale emerge anche dal Magistero. Problematiche relative a irregolarità e all'accompagnamento pastorale secondo il Diritto Canonico possono essere illuminate e sorrette anche da quella comunione "sacramentale" quale si realizza nella liturgia della Parola: una occasione privilegiata per formare le coscienze alle prese con le più diverse criticità.

40. NYKIEL K. – P. CARLOTTI – M. SODI et ALII, *Educare la coscienza: sfida possibile? Dai "luoghi" privilegiati ai contesti più variegati: la missione del formatore* = *Sapientia ineffabilis* 6, If Press, Roma 2015, pp. 183.

L'educazione della coscienza è una sfida sempre attuale, oggi poi tale sfida si pone con molteplici urgenze e sollecitazioni. Dal saper ascoltare, la prospettiva si sposta sulla linea teologica offerta dall'anno liturgico visto come itinerario di educazione della coscienza, con la molteplicità dei suoi

¹⁴ Nel contesto è da considerare l'opera: *La Parola di Dio nella celebrazione eucaristica. Tavole sinottiche* = MSIL 7, Lev, Città del Vaticano 2000, pp. XXXIII+928; inoltre E. DAL COVOLO - M. SODI, *Omelia e predicazione. Sfide e responsabilità pastorali tra celebrazione e ministerialità* = *Carità pastorale* 33, Ed. Rogate, Roma 2021, pp. 191.

contenuti ed esperienze già a partire dalla celebrazione dei santi misteri. Il carattere dei processi educativi non è di immediata percezione; per questo, sapersi muovere con attenzione biblico-teologica adeguata è il segreto che il formatore fa proprio per accompagnare nella non facile via educativa.

41. SODI M. et ALII, *La formazione morale della persona nel sacramento della Riconciliazione* = Sapiientia ineffabilis 9, IF Press, Roma 2015, pp. 164.

Esaminare la celebrazione liturgica penitenziale in prospettiva educativa costituisce un'opportunità per cogliere gli elementi che possono contribuire alla sfida della formazione morale della persona (e questo in linea con quanto segnalato nella precedente scheda n. 40). In definitiva, anche dalla liturgia scaturisce la possibilità di una educazione al bene comune qualora non manchi mai una linea teologica chiara, in dialogo anche con la psicologia.

42. SODI M. – K. NYKIEL – N. REALI (edd.), *Peccato – Misericordia – Riconciliazione. Dizionario Teologico-Pastorale*, Lev, Città del Vaticano 2016, pp. 425.

Nell'anno della misericordia non poteva mancare uno strumento che potesse essere di aiuto a precisare i molteplici aspetti che il tema annovera, ma che fosse anche un'occasione per riflettere e agire pastoralmente. Da qui le 60 voci tra numerose altre che potevano essere attivate. La teologia liturgica trova in queste pagine elementi che invitano ad allargare l'orizzonte biblico-teologico sul tema della misericordia, e ad essere ispiratrici di un'azione pastorale conseguente.

43. SODI M. et ALII, *Il sacramento della Riconciliazione "porta santa" della misericordia* = Sapiientia ineffabilis 14, IF Press, Roma 2017, pp. 158.

L'esperienza degli incontri formativi per i confessori e direttori spirituali a Loreto si completa con il presente esito editoriale attorno al tema della "misericordia". Le prospettive delineate dalla relazione di aiuto in psicologia alla pietà popolare quale "luogo teologico" della misericordia, fino a testi e contesti che la liturgia presenta, diventano elementi preziosi per educare a vivere la misericordia in quel "mistero grande" che è la vita di famiglia e della comunità civile.

6. SCINTILLE DI TEOLOGIA LITURGICA IN CONTESTI DIVERSIFICATI

Occasioni diversificate permettono di evidenziare prospettive che la teologia liturgica elabora entrando in dialogo con altre scienze o con tematiche peculiari. Nella presente sezione si segnalano lavori dove le più diverse competenze entrano in dialogo tra di loro e con i lettori in vista di approfondimenti tematici diversificati, ma sempre bisognosi di essere illuminati da orizzonti teologico-liturgici.

44. MONTAN A. – M. SODI (edd.), *"Actuosa participatio". Conoscere, comprendere e vivere la Liturgia. Studi in onore del Prof. Domenico Sartore, csj* = MSIL 18, Lev, Città del Vaticano 2002, pp. XXXIX+645.

La "partecipazione" all'azione liturgica non è tanto una questione di presenza fisica quanto un coinvolgimento di tutta la persona in quell'atto di culto in cui si realizza il rapporto più intenso con Dio. Un insieme di

contributi - elaborati attorno a questo obiettivo - offrono un orizzonte quanto mai vasto di responsabilità insieme a linee teologiche che sappiano trasformare una presenza in una partecipazione sempre più piena al mistero attraverso i segni della celebrazione. A questo orientano i 42 contributi!

45. SODI M. (ed.), *Tra maleficio, patologie e possessione demoniaca. Teologia e pastorale dell'esorcismo* = Studi religiosi, Messaggero, Padova 2003, pp. 382.

Problematica complessa quella relativa all'esorcismo. L'edizione del libro liturgico *De Exorcismis et supplicationibus quibusdam* (2001) ha offerto l'occasione per una riflessione che aiutasse anzitutto a comprendere la problematica che si muove tra sette sataniche, malefici e vere e proprie possessioni. La radiografia della complessa situazione è stata valutata alla luce della teologia e della liturgia in modo da individuare le linee per un saper agire in contesto pastorale.

46. SODI M. (ed.), «*Ubi Petrus ibi Ecclesia*». *Sui "sentieri" del Concilio Vaticano II*. Miscellanea offerta a S.S. Benedetto XVI in occasione del suo 80° genetliaco = Nuova Biblioteca di Scienze Religiose 1, Las, Roma 2007, pp. 795.

Una simile miscellanea fa sorgere l'interrogativo: dove scoprire prospettive di teologia liturgica? Scorrere i 51 contributi che commentano aspetti peculiari dei documenti conciliari permette di accostare soprattutto quelle tematiche che più direttamente sono coinvolte dalle prospettive conciliari o che richiedono sviluppi. Oltre all'*Indice generale* molto dettagliato, di particolare aiuto può essere l'*Indice tematico* dove, ad esempio, il lemma «teologia» - con i numerosi rimandi ad altri lemmi - costituisce una guida per cogliere prospettive più difficilmente raggiungibili.

47. SODI M. (ed.), *Il metodo teologico. Tradizione, innovazione, comunione in Cristo* = Itineraria 1, Lev, Città del Vaticano 2008, pp. 511.

Nei primi anni della rinnovata vitalità della Pontificia Accademia di Teologia, accanto alla rivista *Path* è sorto il progetto di affidare ad una collana - *Itineraria* - contributi unitari in modo da presentare su ulteriori orizzonti il servizio svolto. Il primo volume si è concentrato sul metodo in teologia. I vari ambiti biblico-teologici e spirituali chiamati in causa esprimono la propria visione. E la teologia liturgica ha lo spazio necessario per presentare il rapporto che intercorre tra metodo teologico e *lex orandi*. Si delinea così il quadro epistemologico della teologia liturgica declinando armonicamente il percorso fra tradizione e innovazione.¹⁵

48. SODI M. - P. O'CALLAGHAN (edd.), *Paolo di Tarso. Tra kerygma, cultus e vita* = Itineraria 3, Lev, Città del Vaticano 2009, pp. 329.

Anche l'anno dedicato a san Paolo (2008-2009) fu un'occasione per approfondire vari aspetti relativi alla sua missione di esegeta delle Scritture in un contesto culturale molteplice, a partire da quello semitico, per incontrarsi con quello ellenistico e romano. L'opera racchiude una pagina molteplice relativa all'orizzonte teologico di Paolo, con temi che toccano il Crocifisso quale volto di Dio, l'ecclesiologia paolina, i sacramenti, la grazia

¹⁵ Cf al riguardo: Theo-Loghía. *Risorsa dell'Universitas scientiarum* = Strumenti 12, Lup, Città del Vaticano 2011, pp. 134.

e la giustificazione. Una particolare attenzione è riservata alla presenza dei testi di Paolo nell'anno liturgico, nelle celebrazioni rituali e nella preghiera della Chiesa.¹⁶

49. SODI M. – LL. CLAVELL (edd.), «*Relazione*»? *Una categoria che interpella* = Itineraria 8, Lev, Città del Vaticano 2012, pp. 443.

La “provocazione-invito” che Benedetto XVI ha formulato nel n. 53 di *Caritas in veritate* è all'origine di questa raccolta di “risposte”. Si tratta di 27 contributi che - distribuiti in quattro sezioni (metafisica e trascendenza; ricerca, comunicazione e ambiti educativi; tra psiche, persona e società; Parola rivelata, culto e cultura) - offrono un orizzonte quanto mai ampio che denota l'essenzialità della categoria «relazione». Per l'ambito della teologia liturgica importante è il confronto con quanto racchiuso nell'ultima parte dove la relazione tra Dio e il suo popolo si concentra poi nel porre in evidenza il ruolo del contesto liturgico-sacramentario.

50. SODI M. (ed.), «*Sufficit gratia mea*». *Cristologia – Mariologia – Ecclesiologia – Liturgia – Agiologia – Cultura*. Miscellanea di studi offerti a Sua Em. il Card. Angelo Amato in occasione del suo 80° genetliaco = Itineraria 14, Lev, Città del Vaticano 2019, pp. 737.

Come può una miscellanea di studi racchiudere “scintille” di teologia liturgica? Mentre il titolo paolino apre già su un orizzonte teologico, il sottotitolo denota una varietà di ambiti che declinano temi diversificati. I 56 contributi offrono un ventaglio sorprendente di approfondimenti teologici. In ordine alla teologia liturgica l'attenzione è richiamata soprattutto – ma non esclusivamente – dai contributi racchiusi nella parte IV (*Sacramenta propter homines*). L'opera è un doveroso omaggio a chi è stato il primo Prelato Segretario della rinnovata Accademia di Teologia.¹⁷

51. SODI M. – F. REALI (edd.), «*Gratianus Magister Decretorum*». *Il Decretum tra storia, attualità e prospettive di universalità* = Studia Gratiana XXX, Bibliotheca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano MMXX, pp. 335.

Da oltre vent'anni la gloriosa collana di *Studia Gratiana* era in attesa di un prosieguito. E la città di Chiusi – patria di Graziano – ha raccolto la sfida ed ecco racchiusi nel XXX volume i risultati. Quale interesse per la teologia liturgica? Il rapporto tra il *Decretum* di Graziano e la liturgia, evidente principalmente – ma non esclusivamente – in ordine al sacramento della Riconciliazione e delle problematiche matrimoniali, è importante sia per la codificazione di tante norme, sia per l'influsso che ha avuto nei secoli successivi, e sia per la storia del culto cristiano. Comprendere l'orizzonte teologico-liturgico che attorno all'XI secolo caratterizza l'opera di Graziano costituisce una tessera importante ai fini della definizione di un mosaico che la teologia dei secoli successivi elaborerà in maniera sempre più sistematica.

¹⁶ Sulla stessa linea è da considerare anche il volume: *Sui sentieri di Paolo. La sfida dell'educazione tra fede e cultura* = Nuova Biblioteca di Scienze Religiose 15, Las, Roma 2009, pp. 338.

¹⁷ Per la storia dell'Accademia cf L.M. DE PALMA, *Studiare teologia a Roma. Origini e sviluppi della Pontificia Accademia Teologica* = Itineraria 12, Lev, Città del Vaticano 2017, pp. 415.

52. SODI M. – A. GLUSIUK – G. MIGNONI (edd.), Roberto Bellarmino, *Il catechismo. Breve Dottrina Cristiana e Dichiarazione più copiosa* = Biblioteca 32, Morcelliana, Brescia 2021, pp. 169.

L'occasione del IV centenario della morte di san Roberto Bellarmino (1621-2021) è all'origine di una rinnovata edizione del suo Catechismo.¹⁸ Se qui l'opera è segnalata, il motivo è da ricercare nel fatto di come essa sia una testimonianza eloquente dell'orizzonte teologico che guidava il dottore della Chiesa. Accostare quei contenuti costituisce l'occasione per cogliere, attraverso le semplici espressioni destinate al popolo e al catechista, il messaggio della rivelazione filtrato con il linguaggio catechistico del tempo. La teologia liturgica può ritrovarsi nella sintesi sacramentaria offerta da quelle pagine che hanno formato per quasi tre secoli generazioni di fedeli.

53. SODI M. (ed.), «*Verbum caro*». Miscellanea offerta a Sua Em. il Card. Gianfranco Ravasi in occasione del suo 80° genetliaco, San Paolo, Cinisello B. (Mi) 2022, pp. 908+XXXII a colori f.t.

Quali elementi di teologia liturgica possono essere racchiusi in una Miscellanea di studi e di testimonianze? Il confronto con l'articolazione della struttura invita a sollevare lo sguardo su quanto alcuni dei 94 collaboratori hanno espresso in queste pagine. Dalla struttura delle varie parti che si muovono tutte dalla «Parola che si è fatta carne» e che continua a farsi carne nella storia, si comprendono soprattutto gli studi racchiusi nella seconda parte («Te in tuis teneo sacramentis» di ambrosiana memoria). Se i vari contributi del contesto propriamente liturgico invitano a tenere desto lo sguardo sull'orizzonte teologico, rimane quanto mai esaltante vedere la interconnessione con i diversi ambiti che la Parola fatta carne declina nella storia.

54. SODI M. – D. BRZEZIŃSKI (edd.), «*Spes mea unica*». Miscellanea offerta a Sua Ecc. Mons. Andrzej W. Suski, primo vescovo della diocesi di Toruń, in occasione del Suo 80° genetliaco = *Veritatem inquirere* 13, Edusc, Roma 2023, pp. 410.

In un orizzonte strettamente storico-liturgico è possibile cogliere il valore di altre scintille di sapienza elaborate anche in questa miscellanea? È possibile perché i numerosi interventi ruotano tutti attorno a problematiche liturgiche. Per comprendere in sintesi le tematiche racchiuse nel volume è necessario accostare l'*Introduzione* dove nel punto 3.1. si presenta la poliedrica riflessione che ruota attorno a vari temi di storia, e della liturgia come elemento unificante di un riflettere, di un agire e di un vivere nel mistero di Cristo. L'orizzonte è determinato da una visione di teologia liturgica che avvolge l'insieme del percorso.

7. QUALI PROSPETTIVE TEOLOGICO-LITURGICHE?

Il notevole lavoro editoriale finora considerato certifica i numerosi ambiti che la teologia liturgica annovera sia come fonti e sia come ambiti

¹⁸ In occasione del centenario fu celebrato un simposio; questo il volume degli atti: M. SODI – A. GLUSIUK (edd.), *Bellarmino e i Gesuiti a Montepulciano. Studi in occasione del IV centenario della morte di san Roberto (1621-2021)* = Studi sulle Abbazie storiche e Ordini religiosi in Toscana 8, L.S. Olschki, Firenze 2022, pp. XX+268.

di approfondimento o di sviluppo. La storia del culto cristiano, e precisamente quanto emerge in particolare dal patrimonio del rito romano, pone il teologo dinanzi ad un patrimonio racchiuso in particolare nei testi eucologici.

È la considerazione di tali testi – orazioni e inni in particolare – che permette di immergersi in un *mare magnum* di concetti che costituiscono la sintesi tra il dato biblico e il linguaggio liturgico quale scaturisce dall'esperienza della celebrazione. Mentre la singola composizione innica è ben sviluppata e deve rispondere ad istanze metriche, la composizione dell'eucologia si presenta molto semplice e immediata nelle orazioni collette, sulle offerte e dopo la comunione; più ampia si trova nei prefazi e nelle formule di benedizione e di consacrazione. Percorrere questi testi è occasione per cogliere un'infinità di forme con cui è invocata la Trinità, di espressioni che qualificano l'opera di Dio in ordine alla salvezza dell'uomo, di richieste che l'assemblea formula per affrontare il quotidiano, di implorazione dell'intercessione di martiri e santi, di offerta della propria vita unitamente ai segni deposti sull'altare, di domanda di poter dare compimento ai propri giorni nella vita eterna.

Sono indicazioni di tematiche che sempre sorrette da un prezioso substrato biblico – talora molto evidente, talaltra appena percepito – permettono di cogliere un orizzonte teologico che illumina circa il mistero di Dio Trinità, il ruolo di Cristo Mediatore, la identità dell'assemblea, popolo che si riconosce meritevole di misericordia e insieme di aiuto. Ed è dall'insieme delle richieste che si comprendono le attese dei fedeli i quali, pur alle prese con situazioni spesso immediate, sono sempre guidati verso le realtà ultime.

Da questo orizzonte che la teologia liturgica sa considerare in modo particolare, scaturiscono conseguenze che incidono nella pastorale, nella spiritualità, nella catechesi come pure in forme letterarie e artistiche che ritrovano spesso, proprio nel culto, la propria sorgente e ispirazione.

Nel lontano 1926 lo studioso ed editore di fonti liturgiche, Cuniberto Mohlberg, così scriveva a proposito della «liturgia considerata come scienza»:¹⁹

«Chi si occupa di ricerche e di studi sui movimenti della vita religiosa nota subito come la liturgia trovisi sempre in primo piano; pur essendo per gli uni oggetto di tranquillo lavoro, per gli altri di viva polemica. Non può revocarsi in dubbio che la liturgia sia una di quelle grandi forze chiamate a collaborare alla costruzione del nuovo mondo dello spirito e della fede. Così coloro che scientificamente o praticamente si dedicano a far rivivere la liturgia, collaborano, senza che forse lo avvertano, a più alti fini».

Per raggiungere questi obiettivi Mohlberg ricordava – già allora - che è necessario comprendere “teologicamente” il culto:

¹⁹ Il testo completo apparve in *La Scuola Cattolica* 54 (1926) 401-421 ed è stato ripreso integralmente in *Rivista Liturgica* 98/3 (2011) 485-500.

«È naturale che non basta considerare il complesso del culto cristiano esclusivamente dal punto di vista storico. Operate infatti le ricerche storiche subentra un altro compito: quello di comprendere il culto cristiano nella sua intima struttura, contenuto e coordinazione delle parti. [...] È merito del prof. R. Guardini di aver visto chiaro su questo argomento e di aver indicato la maniera come esso debba esser trattato.

Innanzitutto deve stabilirsi: che cosa si voglia intendere per liturgia; quali testi, riti, suppellettili, simboli, norme ne formino il complesso. Da ciò sorgerà la delimitazione scientifica della liturgia e di tutti i suoi elementi. Successivamente è da chiedersi: questi elementi sono cose singole senza connessione reciproca, ovvero formano una ponderata, opportuna, artistica unità? E qual è il contenuto, quale la forma di questo organismo? Infine, una questione fondamentale: questo organismo fatto di elementi e di pensieri, di finalità e di valori, quale efficacia ha sul complesso totale dello svolgersi di quella società da cui e per cui esso è stato creato, e da cui deve essere attuato?».

Dalla comprensione di tutti gli elementi del culto, a partire da tutto ciò che la tradizione ci ha trasmesso, si delinea l'obiettivo della ricerca: comprendere la realtà della *Chiesa che è tale perché celebra*. Così prosegue l'Autore:

«Qual è il metodo di ricerca della liturgia sistematica? Nel caso di una scienza, per stabilire il modo di procedere, la prima domanda da proporsi è: quale ne sia l'oggetto. Ora, la ricerca di una liturgia sistematica ha un oggetto preciso? Senza dubbio, e tale oggetto è la Chiesa - la Chiesa vivente; sacrificante, orante, distributrice dei segreti della grazia - nella sua pratica del culto».

E dopo aver esplicitato alcuni aspetti circa il metodo di tale ricerca, concludeva con queste parole:

«Di fronte a questo modo induttivo di lavoro, sta la *scienza generale della liturgia*; in strettissimo contatto con la vita culturale, ma essa si occupa più particolarmente del fatto liturgico in se stesso e nelle sue forme essenziali di manifestazione. Essa cerca di stabilire il concetto della liturgia e i suoi rapporti con la pratica individuale e collettiva, ma non rituale, del culto, come pure con la vita spirituale extra religiosa. Essa segue le essenziali manifestazioni della religione: il Sacrificio, i Sacramenti, le benedizioni, la preghiera, il Simbolo, la suppellettile, gli edifici sacri, ecc.

In tal modo la scienza della liturgia sistematica è costituita e ha delimitato il proprio campo di ricerche dal suo oggetto, dal suo scopo, dai suoi principi fondamentali e dal suo metodo di lavoro. Essa è Teologia, cioè una parte della dottrina del regno di Dio, e più precisamente la dottrina speciale della vita culturale della Chiesa. [...]

La scienza della liturgia si differenzia dalla dommatica, dal diritto canonico e dalla esegesi. Certamente anch'essa vuole esprimere il contenuto dottrinale della vita culturale, non però per erigere un sistema di fede o di morale, ma per mostrare dai più diversi lati la realtà vivente del culto ecclesiastico. Essa è la ricerca metodica della vera Chiesa nella sua vita di preghiera».

Dall'insieme si può concludere, pertanto, che muoversi nel contesto della teologia liturgica implica acquisire una visione di sintesi della storia della salvezza; una visione che richiede un'attenta formazione per saper valorizzare il patrimonio racchiuso nella voce della Sposa che parla al suo Sposo realizzando una comunicazione in contesto culturale in sé unica per il contenuto e per le modalità espressive.

È da questo orizzonte che prende forma un'azione pastorale in cui l'omelia «parte della celebrazione» occupa un ruolo peculiare aprendo la vita degli ascoltatori ad una spiritualità e ad una mistica.

8. UNA MOLTEPLICITÀ DI PERCORSI OFFERTI DAI COLLABORATORI

A differenza della miscellanea offerta in occasione del 70° genetliaco in cui i contributi erano collocati secondo gli ambiti della Liturgia della Parola, della Liturgia eucaristica, della Liturgia delle Ore e della vita della Chiesa, nella presente edizione i testi sono disposti secondo l'ordine alfabetico degli Autori.

Siamo dinanzi ad una varietà di temi che invitano a sollevare lo sguardo su una molteplicità di prospettive offerte dall'ambito della liturgia. Ci si muove

- dalla storia alla teologia,
- dalla pastorale alla inculturazione,
- dal culto considerato nella molteplicità dei suoi linguaggi alle problematiche sollevate in tempi recenti circa le forme di ministerialità,
- dal confronto con i temi emergenti da testi eucologici per giungere alle sfide che interpellano l'impegno della catechesi,
- dall'educazione dei fanciulli nella storia al ruolo della pietà mariana,
- dalla poesia all'arte quali icone di bellezza,
- dalla dialettica tra il tempo dell'uomo e i tempi di Dio,
- dal ruolo e dai valori della lingua latina alla comprensione delle fonti liturgiche,
- dalla conoscenza del libro liturgico al segreto di come editare le fonti...

La conoscenza più diretta di quanto offerto nelle pagine che seguono, richiede di scorrere con calma l'indice generale che nell'offrire anche solo i primi sottotitoli permette di individuare prospettive per nuove ricerche o il sorgere di interrogativi che aprano a sviluppi ulteriori in ordine alla scienza liturgica. In questa linea, la impossibilità di offrire un Indice dei nomi non deve precludere il confronto con gli Autori (di cui è sempre presentato il modo per raggiungerli tramite *email*).

Un'attenzione che abbiamo seguito è stata questa: i pochi interventi redazionali hanno comunque rispettato e conservato la metodologia dei singoli Autori.

9. UNA CONCLUSIONE CHE INVITA ALLA LETTURA!

«Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore...». L'espressione del Salmo 89,12 racchiude l'invito a osservare il senso della vita segnata dallo scorrere del tempo e scandita da appuntamenti. Alcuni di questi, per convenzione, invitano a riflettere.

Giungere alla sapienza del cuore: ecco l'obiettivo offerto anche dai contenuti racchiusi in questo progetto.

Quale sapienza del cuore possono aiutare a scoprire o a valorizzare queste pagine? È la conoscenza del mistero compiuto nella e dalla liturgia! Qui la sapienza increata permane come memoriale perenne dell'evento Gesù Cristo, Sapienza di Dio; un memoriale affidato alla Chiesa perché – celebrandolo – trasformi il cuore del credente, permettendogli di respirare quella sapienza che dà senso ad ogni evento della vita orientandola verso il suo fine ultimo.

Questo è anche l'augurio che promana dalle pagine che seguono, sia per tutti coloro che hanno collaborato, e sia per coloro che - nel tempo - si accosteranno a quanto qui profuso, oltre che al messaggio culturale che scaturisce dall'insieme dell'opera del prof. Manlio Sodi, cui va il nostro più vivo ringraziamento!

Damásio MEDEIROS – Félix M. AROCENA
damasio@isma.org.br – farocena@unav.es

In Epiphania Domini, anno salutis MMXXIV